

Ieri la combattiva manifestazione indetta da Sunia, Sicut e Uil-inquilini



«Non aspetteremo passivi lo sfratto»

Un lungo corteo ha attraversato le vie del centro - Le richieste delle organizzazioni sindacali In serata una riunione con il prefetto - Giudicate positive le scelte del Comune di Napoli

Diecimila sfrattati pendenti a Napoli e provincia, almeno 30 mila «vittime» di un sistema assai complesso che ha «tenuto» per anni e che ora sta letteralmente scoppiando. Un sistema che è fatto di leggi imperfette, di scelte urbanistiche buone per soddisfare interessi speculativi e non bisogni reali, di impegni più volte ribaditi e poi mai mantenuti... Un sistema che ora rischia di «schiacciare» diecimila famiglie, di buttarle sul lastrico, di costringerle a cambiare da un giorno all'altro la propria organizzazione della vita.

La Federazione lavoratori metalmeccanici e alla Federazione lavoratori delle costruzioni, anche l'amministrazione comunale di Napoli, il PCI, il PSI, il PDUP, l'MLS, la Federazione sindacale postelegrafonici e la sezione napoletana di Magistratura democratica.

Ma l'attesa, questa volta, non è sinonimo di rinuncia, sfiducia, di immobilismo. E il lungo e combattivo corteo che ha attraversato ieri le vie del centro ne è stata una prova. Ad aprirlo c'era il gonfalone del Comune di S. Giorgio a Cremano, uno dei più pronti a reagire con tutta una serie di iniziative. Poi c'erano gli sfrattati, i baraccati, i senzatetto, gli occupanti di scuole, asili ed alberghi... In somma, tutte le categorie ormai note del dramma della casa.

«Dopo anni di inutili attese — ha continuato Bartocci — un primo risultato lo abbiamo già ottenuto: stasera alle 20 (ieri, ndr) avremo, come rappresentati delle organizzazioni sindacali degli inquilini, un incontro con il prefetto, vedremo cosa ci dirà... Nel momento in cui scriviamo l'incontro non è ancora finito, non se ne conoscono quindi i risultati, si sanno con certezza, però, quali sono le proposte e le rivendicazioni avanzate dai sindacati. Sono le stesse, del resto, che sia Bernuzzi che De Gasperi, rispet-

tivamente segretari nazionali del Sicut e della Uil-inquilini, hanno illustrato nel corso del comizio: esecuzione degli sfratti solo nel caso sia già disponibile una nuova casa; piena esecuzione del piano decennale della casa, rapida assegnazione delle case inop, modifica della legge sull'equo canone e censimento degli alloggi sfrattati e quelli troppo lunghi — della programmazione, della costruzione di nuovi appartamenti. Se questo vuoto non si colma subito, con provvedimenti urgenti, le conseguenze sono facilmente immaginabili. Regione e governo hanno gli strumenti per intervenire ed è principalmente di questo, crediamo, che si è parlato nella riunione di ieri tra il prefetto e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Essere affrontata e risolta se non si mettono in moto meccanismi di più ampia portata, se non si dà il via, insomma, ad una nuova politica della casa, ad una nuova strategia di sviluppo degli insediamenti abitativi.

Denunciate anche altre tre persone

Arrestato il capo della banda che truffava le compagnie di assicurazioni

Emanate ventiquattro comunicazioni giudiziarie - Operavano nella zona di Castellammare - Le minacce e le violenze ai danni degli assicuratori

Il capo dell'organizzazione che ha truciato in continuazione le agenzie di assicurazioni che operavano nella zona di Castellammare e dintorni dietro le scorse. Ad arrestare il gruppo Napoli II che hanno messo a frutto le indagini condotte dal colonnello Calderaro e dal capitano Giannattasio. Assieme a colui che viene indicato dai militi come il capo dell'organizzazione sono stati denunciati a piede libero altre tre persone: Michele Esposito di 23 anni, Salvatore Schettino di 38 e Silvana Trampanaro di 28 — e sono state colpite da comunicazioni giudiziarie 24 persone per le quali si ipotizza il reato di truffa aggravata continuata.

Assieme a questi ventiquattro personaggi sarebbero stati denunciati anche sette periti di assicurazioni che avrebbero sottoscritto delle false perizie di danni ma per questi ultimi — minacciati e talvolta anche picchiati dai truffatori — l'atto sarebbe stato omissivo anche se si è convinti che la maggior parte di loro avrebbero agito sotto la pressione di gravi minacce e quindi in «stato di necessità».

Il giro delle truffe — come abbiamo denunciato sul nostro giornale due giorni fa — era in piedi da due anni. Gli «associati» della banda pretendevano — e non esitavano a minacciare o a malmenare i lavoratori degli uffici sinistri — il pagamento di furti o di danni d'auto anche dieci volte. Per questo motivo molti uffici sinistri sono stati costretti a chiudere e le pratiche di rimborso per i danni subiti di spesse fra vari uffici sparsi nella Regione. Tanto per fare un esempio la Sai non liquidava più i danni subiti nella zona di Castellammare se non attraverso la direzione generale oppure dopo una sentenza di condanna.

Topo d'auto di 14 anni ferito dai carabinieri

Era in compagnia di un amico di 15 anni - Un proiettile lo ha colpito di striscio - Guaribile in 10 giorni

Un giovane ladro di auto, di appena 14 anni, Luigi Tempio è stato ferito dai carabinieri ieri notte al Rione Chiaiano. Poco prima delle due una pattuglia di militi, a bordo di una «gazzella», ha incrociato una 128 di colore blu con due persone a bordo. I carabinieri intimano l'auto, ma l'auto accelera.

I militi inseguono la 128 per le strade del quartiere. Ad un certo punto la «gazzella» e l'auto in fuga hanno proceduto affiancate, ma — secondo la versione fornita dai CC — la 128 ha tentato di saponare la «gazzella» che è stata costretta a rallentare. Approfondendo di questa estasi la 128 — che è risultata rubata a Pozzuoli al signor Armando Tannarone — ha imboccato una strada di campagna disabitata. L'auto dell'arma non avrebbe potuto a questo punto essere fermata dai carabinieri, sono scesi dalla «gazzella» ed hanno imbracciato il mitra.

Abusivismo: «l'Unità» anticipa una circolare del procuratore generale della Repubblica Angelone

Chiudere un cantiere ora è più facile può farlo subito anche un agente di PS

Adesso non sarà più necessario attendere la sentenza della magistratura - Ogni settimana almeno un condello dell'assessore all'edilizia Lucarelli

La magistratura ha riaperto con forza e determinazione la sua battaglia contro l'abusivismo. Il procuratore generale Angelone ha spezzato la sua lancia contro la speculazione edilizia inviando una circolare a tutte le forze di polizia, ai vigili urbani e ai sindaci con la quale si accelerano notevolmente le procedure repressive del fenomeno. Cosa dice questo documento della procura della Repubblica? Praticamente mette i carabinieri e le forze di polizia nelle condizioni di agire immediatamente non appena viene loro segnalato l'abuso. La circolare infatti dà pieni poteri alle forze dell'ordine di apporre i sigilli e di sequestrare il cantiere abusivo, scavalcando in questo modo il momento della denuncia alla magistratura e della conseguente inquisizione.

Cosa cambia in pratica? Le forze dell'ordine, avuta la comunicazione, o avendo esse stesse accertato che in un certo luogo si sta elevando un fabbricato senza concessione edilizia, vi si recano, verificano l'abuso, lo sequestrano e vi appongono i sigilli. Fatto questo non danno segnalazione alla magistratura che comincia solo in questa fase il suo iter. Qualora l'abuso sia segnalato ai vigili urbani la procedura è la medesima, nel senso che essi stessi, insieme a un poliziotto o a un carabiniere, possono recarsi a sequestrare il fabbricato.

Dello stesso avviso il compagno Andrea Geremicca, capogruppo del Pci al comune di Napoli. «La tempestività è l'arma più efficace contro la speculazione edilizia», ha dichiarato — e le misure previste dalla circolare del procuratore (sebbene nessuno abbia ancora letto) vanno sicuramente in questa direzione. «D'altra parte — ha continuato Geremicca — misure altrettanto efficaci e tempestive sono contemplate nel nostro disegno di legge che presenteremo alla Camera. Anzi dirò che l'efficacia si spinge in questo disegno per esempio fino a trovare misure che impediscano ai notai di redigere i contratti di compravendita di fabbricati abusivi».

Scoperta una clamorosa truffa alla Camera di Commercio

Vendevano licenze false per aspiranti commercianti

La banda costituita da sette persone, in prevalenza dipendenti dell'ente - Quattro già arrestati, tre irreperibili

Una clamorosa truffa è stata scoperta alla Camera di Commercio di Napoli. In sette (quattro sono stati arrestati, altri tre sono denunciati in stato d'irreperibilità) preparavano e rilasciavano, facendosi pagare false, migliaia di licenze false a commercianti del Napoletano.

Questi i nomi delle quattro persone finora arrestate. Nino Capaldo (sarebbe lui il capo) di 38 anni, abitante in piazza Carlo III, caporeparto dell'ufficio registri esercenti commercianti, arrestato nel suo stesso ufficio alla Camera di Commercio. Carlo Beato, 32 anni, abitante in via provinciale Montagna Spaccata 319, uciere presso la Camera di Commercio, arrestato nella sua abitazione; Gaetano Caiazza, 54 anni, abitante ad Arzano,

Le pratiche fasulle finora accertate ammonterebbero, a tutt'oggi, a oltre mille. Ma si sa che i carabinieri del gruppo Napoli uno, diretti dal colonnello Angelo Lanzilli, che hanno svolto l'indagine coordinata dal sostituto Italo Ormanni, stanno esaminando ben ventimila pratiche. Nell'abitazione di Nino Capaldo i carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato ben 100 diplomi in bianco. Due dei timbri notarili sequestrati, ovviamente falsi, portano il nome di due notai che sono però risultati completamente estranei alla vicenda: si tratta di Isabella Cosentini e Sabatino Santangelo. Naturalmente, in seguito alla scoperta della truffa ci sarà la revoca delle licenze che i carabinieri hanno accertato essere false.

E' necessario che il decreto ministeriale venga modificato

Droga: telegramma di Valenzi ad Aniasi

L'appello del comitato campano dei tossicodipendenti non è rimasto inascoltato. Un invito a rivedere la «questione metadone» è stato rivolto al ministro della Sanità Aniasi, dal sindaco di Napoli, il compagno Maurizio Valenzi.

Sandro Pulcrano segretario provinciale della FGCI, ed è anche questo il senso di una lettera che i compagni Emilio Lupu, Osvaldo Cammarota e Gaetano Daniele, hanno spedito al compagno Maurizio Valenzi.

Martedì a Napoli riunione del gruppo parlamentare Pci

Si assegna domani il premio «Michele Muro»

Sulla base degli orientamenti scaturiti dall'ultima riunione del comitato regionale della Campania e per definire un piano di lavoro martedì 14, alle 9.30, nella sede del gruppo regionale comunista si terrà la riunione del gruppo parlamentare campano (deputati e senatori).

IL PARTITO

Casoria «centro» ore 19 attivo sui problemi della casa con l'imbombo, centro ore 19 comitato direttivo sulla situazione al Comune. IN FEDERAZIONE Ore 17.30 riunione dei gruppi consiliari delle sezioni di Casoria sulla costituzione delle unità sanitarie locali.

PICCOLA CRONACA

LUTTO E' morto il compagno Luciano Cavallo, iscritto al nostro partito dal 1944. Giungono alla famiglia in questo momento di grande dolore le condoglianze della sezione Soccavo e della redazione dell'«Unità».